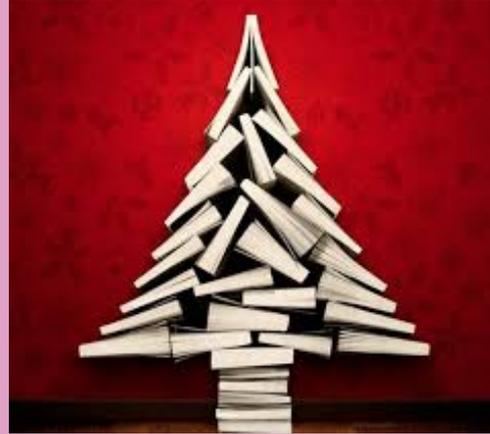




GIRPRNewsletter



Volume 5 / Numero 2 Dicembre 2013

[/editoriale](#)

/////3

[/punti_&_appunti](#)

Fabio Roli: ICIAP Pride 2013 V/////4

[/l'intervista](#)

Tra pattern e filosofia: Marcello Pelillo /////6

[/brevi_di_cronaca](#)

/////9

[/report](#)

Giuseppe Pirlo: EHSP 2013/////10
Sebastiano Battiato: ICVSS 2013/////12
Vittorio Murino: PAVIS School 2013/////14

[/call_for_x](#)

Convegno GIRPR 2014/////16
Scuola VISMAL 2014/////17

GIRPRNewsletter
Volume 5 / Numero 1

Editor Giuseppe Boccignone
Giuseppe.Boccignone@unimi.it

Giuseppe Boccignone



Scriveva Spinoza che l'agire virtuoso è meditatio vitae. Accogliamo il punto di vista dell'eretico filosofo olandese, e licenziamo un numero ricco di riflessioni.

Le prime ce le consegna il nostro Presidente, Fabio Roli, commentando il buon esito di ICIAP, e sono relative a quanto siano rigorose ed efficaci le pratiche adottate nel nostro ambito di ricerca, quando commisurate ai problemi reali che attendono una soluzione.

Ulteriori temi su cui riflettere ce li regala Marcello Pelillo in una lunga intervista dove argomenta e difende la rilevanza delle questioni epistemologicamente fondazionali per il pattern recognition. Questo pezzo è nato dallo spunto originale e meritevole che Marcello ha avuto nel proporre e organizzare, su questi temi, una Special Issue di Pattern Recognition Letters (deadline, 1 Luglio 2014).

La tentazione di proporre una sintesi di questi due interventi è forte. Verrebbe da dire che la via maestra per rendere la scienza "utile" al tessuto economico e sociale è quella di incentivare la ricerca di base e di innalzarne, al contempo, il rigore metodologico. Ma mi rendo conto che nel nostro paese questo non è un comune

sentire, almeno per quanto ci è dato di capire dai media tradizionali e dalle superficiali dichiarazioni dei politici che contano.

Per concludere, due Call da non perdere per la vita dell' Associazione: il nostro convegno nazionale e la scuola La Visione delle Macchine. Il prossimo anno dunque, a Giugno, appuntamento in Marina di Ascea.

Non mi resta che augurare a tutti voi un un sereno Natale e un grande (o quantomeno migliore) 2014!

ICIAP Pride 2013

Fabio Roli, Presidente



E' già Novembre quando scrivo questo pezzo, fugit irreparabile tempus, e ci avviciniamo alla fine dell'anno che ha visto lo svolgimento della nostra conferenza ICIAP a Napoli. Scrivo "nostra" non per una svista o per un'appropriazione indebita del lavoro che in tanti anni è stato svolto dagli organizzatori locali che si sono susseguiti, ma perchè ritengo che si tratti dell'evento principale che la nostra associazione organizza e che è quindi giustamente sentito da tutti come patrimonio comune. Lo testimonia il fatto che tutti noi cerchiamo di essere sempre presenti a ICIAP. E' una sorta di buen retiro dove ogni due anni fa piacere ritrovarsi. Alzi la mano chi non si pone, o pone a quelli del suo laboratorio, la domanda: cosa mandiamo a ICIAP? A ICIAP bisogna essere

presenti. E questo è davvero un ottimo risultato che la nostra comunità ha consolidato negli anni. Siamo quello che facciamo ripetutamente, per dirla con Aristotele.

E' stata davvero un'ottima edizione. Questa è la prima cosa che mi viene da scrivere.

Che lo sarebbe stata me ne sono reso conto a "pelle" alle 07.00 del mattino del giorno dell'apertura quando, di rientro dalla mia corsetta mattutina, sono andato a dare uno sguardo all'ingresso della conferenza a Castel dell'Ovo. L'insegna della conferenza che campeggiava sopra il bastione d'ingresso al castello mi ha subito colpito per la cura dei dettagli e la bellezza. E mi è bastato entrare nella sede della conferenza per sentirmi orgoglioso di essere italiano e quindi in piccola parte

partecipe di questo successo.

Aprire la borsa della conferenza è stato sufficiente per accorgersi della grande cura dei dettagli e dell'estrema professionalità di tutta l'organizzazione. Il tutto condito da un programma scientifico davvero di prim'ordine. Potrei riferire dell'alta qualità di molte delle relazioni dei partecipanti, qualità che testimonia l'ottimo processo di revisione scientifica orchestrato dagli organizzatori, ma preferisco ricordare quello che mi è parso il fiore all'occhiello della conferenza: le relazioni plenarie. Tutte di alta qualità, con alcune punte davvero di eccellenza che non è frequente ascoltare. Relazioni che si discostavano di una spanna dalla corta visuale che purtroppo a volte denota anche le "keynote speech",

/punti_&_appunti

e costringevano a riflettere sui “fondamentali”, guardando dall’alto, anche in (re)prospettiva storica, i nostri temi scientifici. Non potendole passare tutte in rassegna mi piace ricordare la relazione plenaria di **Antonio Torralba**. Torralba ha richiamato tutti a riflettere su cosa non funziona nelle nostre tecnologie di “object recognition”. Ha illustrato chiaramente il problema del “bias” di molti dei “benchmark data set” che tutti noi usiamo, “data set” che più che rappresentare il problema reale sono funzionali ad una sorta di “gioco delle perle di vetro”. Un gioco che, come nel famoso romanzo di Hesse, un gruppo più o meno ristretto di eruditi porta avanti senza curarsi troppo della sua corrispondenza con i problemi reali che si dice di voler risolvere. Gran bel tema di discussione, che spero di riprendere con tutti i soci GIRPR in occasione del nostro convegno nazionale. La sera prima dell’inizio del convegno sto infatti cercando di organizzare un piccolo evento che ho chiamato “A cena con i pattern”, una cena-dibattito dove discutere

in modo informale di questioni fondamentali e controverse per la nostra disciplina scientifica.

E veniamo ai ringraziamenti. Mai come questa volta non rituali.

Un ringraziamento va in primis agli organizzatori di ICIAP 2013, il socio **Alfredo Petrosino** in testa, che ha voluto prendersi l’onere, non piccolo, di organizzare la conferenza. Ma poichè so che Alfredo non è, e non vuole essere, un uomo solo al comando, il ringraziamento va in ugual misura a tutti gli organizzatori locali e al personale di staff della conferenza. Ad **Alessio Ferone** e **Maria Frucci**, Local Co-chairs, a **Lucia Maddalena** e **Pietro Pala**, Workshop Co-chairs, a **Francesco Isgrò** e **Giosuè Lo Bosco**, Tutorial Co-chairs, a **Francesco Camastra** e **Michele Nappi**, Industrial Liason Co-chairs, solo per nominare quelli che sono stati i più esposti sui vessilli. Ma, come ha ben detto Alfredo Petrosino in più occasioni durante la conferenza, il grande successo di questa

edizione è dovuto anche a tutti partecipanti.

Mi piace concludere dicendo che sono sicuro di non essere stato l’unico a sentirsi orgoglioso di essere italiano durante quest’ultima edizione della nostra conferenza ICIAP. Sono sicuro che questo è stato un sentimento comune a molti soci GIRPR e partecipanti italiani. Come italiano che lavora al Sud l’orgoglio è stato probabilmente anche maggiore. I casi di successo del nostro Sud d’Italia valgono più di mille parole, e sono una benedizione per controbilanciare i troppi casi da dimenticare.

Ad maiora.

Tra pattern e filosofia: Marcello Pelillo

Karl Popper riteneva che la scoperta scientifica è impossibile senza la fede in idee che hanno una natura puramente speculativa. Un'opinione che il socio Marcello Pelillo, Università Ca' Foscari di Venezia, sembra condividere, e lo motiva ad allargare l'orizzonte di comprensione teorica del pattern recognition e del machine learning compiendo incursioni sul difficile terreno dell'epistemologia.



Come ti è venuta l'idea "bizzarra" di proporre una Special Issue su temi filosofici ospitata da una rivista quale Pattern Recognition Letters e di organizzare un tutorial, sugli stessi temi, per ICPR 2014?

L'idea viene in realtà da lontano. Sono anni, ormai, che dedico parte del mio tempo ad approfondire questioni fondazionali e filosofiche del pattern recognition e del machine learning e mi convinco sempre più della loro importanza. I problemi centrali di cui ci occupiamo nella nostra comunità (induzione, classificazione, astrazione, previsione, etc.) sono di fatto problemi filosofici per antonomasia, tanto che personalmente considero la nostra disciplina come un'evoluzione moderna (direi "computazionale") dell'indagine epistemologica. Le domande sono le stesse che si ponevano già Platone e Aristotele quando, per esempio, si interrogavano sulla "essenza" delle cose. Noi parliamo invece di feature, feature selection, regioni di decisione, etc., e cerchiamo delle risposte algoritmiche ma, ripeto, le domande sono le stesse.

Secondo te c'è stato o c'è attualmente un interesse verso temi fondazionali ed epistemologici nella comunità del pattern recognition? Ci sono, a riguardo, specifiche differenze culturali fra l'Italia e le altre nazioni?

Come spesso accade nella scienza, all'inizio c'è stato un genuino interesse verso le questioni filosofiche

(penso ad esempio a Watanabe, ma anche a Bongard, Minsky, Kanal, Good, ecc.). Poi, col passar del tempo, ma questo è normale, l'attenzione si è spostata quasi interamente su temi tecnici e/o applicativi. Attualmente credo che l'interesse verso domande di tipo filosofico sia ritornato e stia crescendo sensibilmente. Ne sono rimasto piacevolmente colpito per esempio un paio di anni fa quando, insieme ad alcuni amici, ho organizzato un workshop al NIPS dedicato proprio agli aspetti filosofici del machine learning. E' stata una specie di scommessa e, nonostante la presenza di altri workshop paralleli su temi, diciamo così, "caldi" del machine learning, l'evento ha riscosso un successo del tutto inatteso. La sala dove si svolgeva il nostro workshop era gremita e c'è stato un acceso dibattito che si è prolungato anche dopo la fine delle sessioni. Un'altra conferma, devo dire, mi è venuta poi dall'entusiasmo con cui gli Editor-in-Chief di PRL (in particolare, Gabriella e Sudeep) hanno accettato la mia proposta di organizzare la special issue, nonché dai numerosi messaggi di supporto che sto ricevendo. Un segnale in più che mi fa pensare che forse i tempi sono maturi per ricominciare a parlare di queste cose in modo meno episodico. Riguardo alle eventuali differenze culturali tra l'Italia e le altre nazioni, non ho elementi per credere che ce ne siano: mi pare che l'interesse verso questi temi sia geograficamente ben distribuito

/l'intervista

Una battuta caustica, attribuita a torto o ragione a Richard Feynman, recita: "la filosofia della scienza è utile agli scienziati quanto l'ornitologia agli uccelli". Secondo te discutere di problemi fondazionali può avere ricadute sul lavoro che facciamo tutti i giorni? Qual è la tua esperienza personale? Conosco questa battuta, ed anche l'ostilità di Feynman verso le questioni filosofiche in genere. Che dire? Non la condivido, e credo di essere in buona compagnia. Grandi fisici come Mach, Poincaré, Duhem, Einstein, Schrödinger, Heisenberg, nonché biologi come Medawar ed etologi come Lorenz (e potrei continuare a lungo) erano dell'opinione opposta. Certo, la filosofia non aiuta, per definizione, a risolvere le questioni tecniche relative al nostro lavoro quotidiano di ricerca, ma prestare attenzione agli aspetti fondazionali ed avere uno sguardo critico nei confronti delle assunzioni, spesso implicite, della propria area aiuta senz'altro ad avere una visione d'insieme e, possibilmente, a sviluppare soluzioni tecniche radicalmente nuove. E' un po' come studiare un dipinto. Se focalizzi la tua attenzione solo sui dettagli, non riuscirai mai a vedere il quadro nella sua interezza. Per far ciò devi necessariamente metterti a una certa distanza. Tornando alla battuta attribuita a Feynman, comunque, credo che ponga una questione molto diversa e miri invece a schernire un'interpretazione "normativa" della filosofia della scienza, secondo cui il filosofo, dall'alto della sua cattedra, pretende di impartire lezioni allo scienziato su come debba impostare il suo lavoro, un po' come quando il tifoso di una squadra di calcio, improvvisandosi allenatore, critica le scelte fatte sui giocatori o sullo schema di gioco. Interrogarsi invece sulla natura fondamentale dei problemi studiati e sulle questioni filosofiche

inerenti alla propria disciplina è un'altra faccenda ed è un lavoro che nasce dall'interno. Qui, semmai, potremmo rischiare l'effetto opposto: "giocando" con la filosofia potremmo, noi scienziati, essere paragonati al tifoso a cui accennavo prima. Ma questo è un rischio insito nella stessa nozione di interdisciplinarietà che va accettato. E, francamente, l'accusa di diletterismo non mi preoccupa granché in quanto personalmente, e so di essere una voce fuori dal coro, non vedo il diletterismo necessariamente come un disvalore: Leonardo, in fin dei conti, era un diletterante ...

La scienza è costruzione di teorie? Oggi come oggi, la scienza viene proposta, presentata e percepita come una attività di problem solving, ed i suoi prodotti (i famigerati "prodotti della ricerca") come un insieme di tools tecnologici che invadono la realtà e che sono valutabili con indici quantitativi. Giuseppe Longo ha scritto recentemente che sono gli animali (e i manager) a risolvere problemi posti da eventi che accadono nelle loro vite: gli uomini hanno osservato la luna e le stelle (che non ponevano alcun problema immediato) e hanno inventato Miti e Teorie... Non conosco la posizione di Longo ma, messa così, devo dire che non mi convince. Certo, la pura contemplazione dei fenomeni celesti, per esempio, in sé e per sé non pone alcun "problema", ma nel momento in cui andiamo alla ricerca di una spiegazione, allora stiamo di fatto cercando di risolvere un problema. In questo mi sento molto vicino alle posizioni di Popper e, più recentemente, di Laudan che, come dicevi tu, interpretano l'attività scientifica in termini di problem solving. D'altra parte, ultimamente, insieme ad alcuni miei collaboratori, sto seguendo con interesse il dibattito

/l'intervista

che si svolge nell'ambito della cosiddetta filosofia della tecnologia. Secondo alcuni autori, ad esempio Bunge, la tecnologia produrrebbe una forma di conoscenza del tutto simile a quella prodotta dalla scienza. Da entrambe le posizioni emergerebbe quindi un quadro concettuale che metterebbe seriamente in discussione la tradizionale distinzione tra scienza e tecnica, che vede la prima finalizzata a conoscere la "verità" e la seconda interessata a risolvere problemi. Ad ogni modo, sui famigerati "prodotti della ricerca" a cui ti riferisci nella domanda, invito a leggere una breve nota di Donald Geman, disponibile sul suo sito, intitolata significativamente "Ten reasons why conference papers should be abolished". Probabilmente il suo suggerimento finale, che lui stesso dice essere "half-serious", è soltanto una provocazione (sostiene che ciascun ricercatore non debba pubblicare più di venti lavori nell'arco della sua vita professionale), ma la critica che fa al sistema attuale della ricerca mi sembra molto fondata e condivisibile.

Ritieni che per come insegniamo e per come formiamo i giovani ricercatori ci possa essere un futuro per queste visioni unitarie e interdisciplinari?

Come abbiamo appena detto, la ricerca scientifica al giorno d'oggi è dominata dall'ossessione per i numeri e gli indicatori bibliometrici. Questo scoraggia chiunque ad avventurarsi in progetti che non abbiano una qualche ricaduta immediata in termini di pubblicazioni, e quindi di fatto spinge i ricercatori ad occuparsi prevalentemente di argomenti e di approcci "mainstream". Se questo è vero per i "senior" lo è ancora di più, fatalmente, per i giovani, che avrebbero difficoltà enormi a far carriera se si occupassero (solamente) di questioni

così interdisciplinari o di visioni unitarie. Sia chiaro, non sono contrario a priori ad una seria valutazione della qualità della ricerca scientifica; non ho una visione, diciamo così, romantica, dove lo scienziato lavora, chiuso nella sua torre d'avorio, in totale distacco dalla società, e mi rendo perfettamente conto che un qualche meccanismo di valutazione debba essere adottato per favorire la qualità e l'eccellenza. Il punto è che mi pare si stia esagerando, ma questa è una discussione che ci porterebbe lontano. Tornando invece alla tua domanda, non ho una ricetta pronta da offrire ma, come spesso accade, cercare un compromesso tra i due estremi non sarebbe male. Credo che la cosa migliore, per i giovani della nostra comunità che abbiano voglia di avvicinarsi a temi epistemologici, sia di trattare questo interesse come un piccolo giardino, che si coltiva a parte, per hobby, nella speranza che un giorno possa sbocciare qualche bel fiore. Personalmente, nel mio gruppo cerco di stimolare la riflessione su temi filosofici o fondazionali mediante seminari o discussioni più informali davanti a un caffè. Diversi anni fa ho anche tenuto un intero corso di dottorato sulla storia e la filosofia della scienza (l'ho fatto per imparare, lo confesso: in genere, quando voglio imparare qualcosa preparo un corso sull'argomento...).

Un ultimo commento...

Più che altro, un auspicio. Spero che le iniziative di cui abbiamo parlato (special issue, tutorial, etc.) possano contribuire a far riaffiorare un interesse genuino e più sistematico nella nostra comunità verso i problemi fondazionali ed epistemologici della nostra disciplina. Le premesse ci sono. Incrociamo le dita...

Rita Cucchiara eletta Vicepresidente del GII

Al termine dell'assemblea del Gruppo di Ingegneria Informatica (GII) svoltasi a Fisciano, Salerno, nel mese di settembre, si è proceduto al rinnovamento delle cariche di Presidente e dei Vicepresidenti per il periodo 2013-15. La socia Rita Cucchiara è stata eletta Vice Presidente del Gruppo Italiano di Ingegneria Informatica con ben 316 voti.



Il Gruppo di Ingegneria Informatica unisce i docenti ed i ricercatori universitari inquadrati nel settore scientifico disciplinare ING-INF/05, nonché quelli inquadrati nel settore disciplinare INF/01 afferenti a Facoltà di Ingegneria. L'ottimo risultato testimonia la visibilità e il prestigio di cui un nostro socio gode presso la comunità italiana dell'informatica.

Alla neo Vicepresidente è stata inoltre affidata la delega al coordinamento del comitato sulla Ricerca.

Selezionati i Top Reviewers di Pattern Recognition Letters

Sei italiani, quattro dei quali sono soci GIRPR, risultano tra i venticinque top reviewers di Pattern Recognition Letters.

I 25 top reviewers sono stati selezionati dai tre Editor-in-Chief di PRLetters (Gunilla Borgefors, Sudeep Sarkar e Gabriella Sanniti di Baja) tra tutti coloro che hanno svolto compiti di referee per PRLetters durante gli ultimi 5 anni, tenendo conto del numero di lavori per i quali è stato svolto compito di referee, tempismo nel reagire all'invito e nel

fornire il report e qualità dei report forniti in termini di commenti utili agli autori per migliorare i propri lavori o per comprendere le ragioni di un eventuale decisione di reject.

I sei italiani, sono: Davide Bacciu, Università di Pisa, Francesco Camastra, Università di Napoli Parthenope, Giorgio Fumera, Università di Cagliari, Claudio Marrocco, Università di Cassino e del Lazio Meridionale, Loris Nanni, Università di Bologna, Ignazio Pillai, Università di Cagliari,

EHSP 2013



Giuseppe Pirlo (Italy), Donato Impedovo (Italy), Michael Fairhurst (UK)
General Chairs

Nella splendida cornice di Villa Doria D'Angri, (Posillipo) con una spettacolare veduta sul golfo di Napoli, e sul Vesuvio, si è tenuto, il 9 Settembre 2013, il Workshop "Emerging Aspects in Handwriting Signature Processing" (EAHSP). Ne riceviamo il report dal socio Giuseppe Pirlo che pubblichiamo..

The aim of the workshop, that was organized as a satellite event of the "International Conference on Image Analysis and Processing" (ICIAP), was to focus the frontiers of research and applications in the field of static and dynamic signature analysis and processing. The main idea of the event is to bring together scientists from universities and experts from industries and commercial companies working in the field of theory and applications of signature-based systems.

In fact, in the era of internet, there is a growing interest for personal verification and handwritten signature is one of the most useful biometric traits. since the verification of a person's identity by signature analysis does not involve an invasive measurement procedure. Furthermore, handwritten signatures are a long been established means of personal identification, and their use widespread and well-recognized by administrative and financial institutions.

Of course, handwritten signature analysis and processing is a multi-disciplinary field involving aspects of disciplines ranging from human anatomy to engineering, from neuroscience to computer and system sciences. Also from the application point of view, signature analysis and processing is useful in many fields: from security issue to physical areas, from

security for internet based systems to forensic and medical applications.

Papers presented to EAHSP 2013 defined a useful scenario of the field from both a scientific and applicative point of view.



Giuseppe Pirlo con Patrizio Roma (manager di Hewlett Packard, sponsor con Accenture dell'evento)

In particular, the first paper by J. Canuto, B. Dorizzi and J. Montalvão, that is titled "Two Bioinspired Methods for Dynamic Signatures Analysis", proposed two dynamic signature segmentation/representation methods based on psychophysical evidences that led to the well-known Minimum Jerk Model. Another approach for dynamic signature processing is presented in the paper "Online Signature Verification: Improving performance through pre-classification based on global features" by M. Parodi and J. C. Gomez. The paper presented a pre-classification stage that makes use of the discriminative power of some global features for fast forgeries recognition. The problem of static signature verification was addressed by K. Barkoula, E. Zois, E. Zervas, and G. Economou, that presented the paper "Event Based Offline Signature Modeling Using Grid Source Probabilistic Coding". The paper introduced a new static signature modelling technique that combines approaches based on grid-based feature extraction and information theory. In order to increase signature verification performance, the selection of reference signatures is crucial. The problem was addressed by G. Pirlo, D. Impedovo and D. Barbuzzi in the paper "Learning Strategies for Knowledge-base Updating of Signature Verification Systems". The paper describes a new strategy for knowledge-base updating in a multi-expert signature verification system that exploits the collective behaviour of classifiers to select the most profitable samples for knowledge-base updating of the individual classifiers.

The use of handwritten signature for bio-cryptographic systems was addressed in the paper "A Dissimilarity-Based Approach for Biometric Fuzzy Vaults-Application to Handwritten Signature Images" by G. Eskander, R. Sabourin and E. Granger. The paper presented a new approach in which the Fuzzy Vaults decoding functionality is formulated as a single classifier that operates in a dissimilarity representation space whereas a boosting feature selection method is employed for optimizing the classifier.

Forensic application is a field of increasing interest for researchers on handwritten signature analysis and processing. The paper "Local Features for Forensic Signature Verification" by M. I. Malik, M. Liwicki and A. Dengel presented a comparative analysis among three offline systems for forensic signature verification based on local features. Other contributions were devoted to the analysis of fundamental characteristics of handwritten signatures. The paper "Exploiting stability regions for online signature verification" by A. Parziale, S. G. Fuschetto and A. Marcelli, presented a technique for stability region detection based on motor learning and adaptation in handwriting generation. The paper "Stability of Dynamic Signatures: from the Representation to the Generation Domain" by G. Pirlo, D. Impedovo, R. Plamondon, C. O'Reilly, A. Cozzolongo, R. Gravinese and A. Rollo, performed stability analysis in the signature generation domain obtained considering the Sigma-Lognormal parameters, according to the Kinematic Theory. Finally, the problem of script-oriented signature processing is addressed. At the end of the scientific presentations, two contributions by Emilio Paterlini from Accenture and Patrizio Roma from Hewlett Packard illustrated some relevant real-world applications of signature-based systems in several fields, like e-banking, e-commerce, e-health.

At the end of the presentations, the Session Chairs of the Workshop Angelo Marcelli and George Eskander animated a fruitful discussion among all participants on signature processing systems. Furthermore, the informal conversation allowed to make stronger the relationships between researchers and experts working on this topic and to focus better the most valuable objectives for future research and applications in the field.

ICVSS 2013



Sebastiano Battiato (Italy), Giovanni Maria Farinella (Italy), Roberto Cipolla (UK)
Direttori della Scuola



Partecipanti a ICVSS 2013

Si è tenuta a Le Castella in Calabria, dal 14 al 20 Luglio, l'International Computer Vision Summer School. Ne riceviamo il report dai Direttori della scuola, i soci Battiato e Farinella che pubblichiamo..

Le Castella, one of the marine protected area of Calabria considered the Caribbean of Europe thanks to its pristine beaches, stunning landscape, and rustic charms, played host to over 150 young researchers, selected from 353 applicants, in July for the International Computer Vision Summer School 2013. The school directors, Prof. Sebastiano Battiato and Dr. Giovanni Maria Farinella of the University of Catania, and Prof. Roberto Cipolla of the University of Cambridge, have chosen Computer Vision and Machine Learning as the topics for the seventh successive year of the highly popular series of lectures and tutorials.

The school has been endorsed by IAPR and GIRPR.

The courses have been delivered by world

renowned experts in the field:

- Serge J. Belongie, University of California, San Diego, USA
- Horst Bischof, Graz University of Technology, Austria
- Vance Bjorn, DigitalPersona, USA
- Daniel Cremers, Technische Universität München, Germany
- Trevor Darrell, University of California, Berkeley, USA
- Irfan Essa, Georgia Institute of Technology, USA
- Andrea Fusiello, Università degli Studi di Udine, Italy
- Svetlana Lazebnik, University of Illinois at Urbana-Champaign, USA
- Yann LeCun, New York University, USA
- Vincent Lepetit, Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne, Switzerland
- Pietro Perona, California Institute of Technology, USA
- Bernt Schiele, Max-Planck-Institut für Informatik, Germany

/report

- Jamie Shotton, Microsoft Research Cambridge, United Kingdom
- Stefano Soatto, University of California, Los Angeles, USA
- Antonio Torralba, Massachusetts Institute of Technology, USA
- Andrea Vedaldi, University of Oxford, United Kingdom

In amongst a packed program of over 30 hours of presentations, the organizers found time for a tour of the ancient and picturesque town of Santa Severina (KR) including the opportunity to experience the local traditions in the form of folk dancing and a delicious feast featuring many of the local delicacies.

Intended to provide a review in the existing state-of-the-art research, one of the greatest attractions of the school has been the opportunity for students at the start of their research careers to challenge and question both the professors and each other in an informal and relaxed setting, providing an inspirational atmosphere, a chance to improve research skills, though activities such as the reading group, posters session, essay competition, and fostering a sense of community.

Four prizes have been assigned by the school committee.

The scholarship to the best student (grant offered by GIRPR) was assigned to Alexander Hermans, RWTH Aachen University, Germany.

The best presentation prize (grant offered by Toshiba) was assigned to Matthias Zeppelzauer, Vienna University of Technology, Austria.

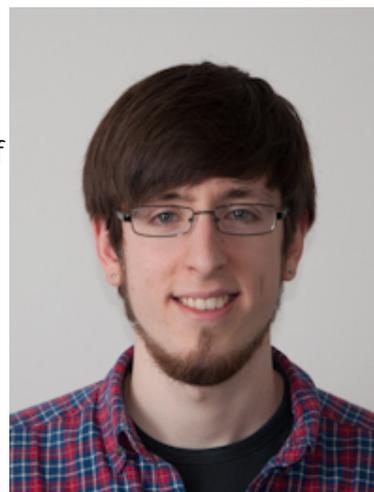
The winner of the essay competition (grant offered

by ICVSS) was Rina Rudyanto, University of Navarra, Spain.

The reading group prize has been assigned to a group of students of IPLAB - University of Catania, Italy: Antonino Furnari, Mario Valerio Giuffrida, Davide Moltisanti, Marco Moltisanti.

As students prepared for the closing ceremony and an evening party at the beach, many students express their desire to get back to the lab to test out new ideas and look forward to next year's school which will be announced soon in December 2013.

All the information about ICVSS are available at <http://www.dmi.unict.it/icvss>



**Alexander Hermans,
GIRPR Best Student
Scholarship**

PAVIS School 2013

Vittorio Murino, Direttore PAVIS,
Istituto Italiano di Tecnologia, Genova



Partecipanti alla 4th PAVIS School, 2013

A partire dal 2010, PAVIS (Pattern Analysis and Computer Vision, IIT, Genova,) organizza una scuola avanzata su Computer Vision, Pattern Recognition e Image Processing. Ogni anno la scuola è dedicata ad una specifica area tematica e dura tra le 15 e le 20 ore, distribuite in 3-4 giorni. Le lezioni sono tenute da ricercatori e professori di fama internazionale, e sono indirizzate a studenti di dottorato o a ricercatori ad inizio carriera

Negli anni scorsi, PAVIS ha organizzato 3 Summer Schools:

- 2010 - Social Signal Processing: State of the Art and Prospects. Lectures by A. Vinciarelli e D. Gatica-Perez.
- 2011 - 2D and 3D Visual Recognition: Approaches and Methods. Lectures by Fei Fei Li e Silvio Savarese.
- 2012 - Component Analysis methods for Human

Sensing. Lectures by Fernando De La Torre e Jeff Cohn.

Quest'anno, PAVIS ha avuto l'onore di ospitare Andrew Zisserman e Andrea Vedaldi, che hanno tenuto un ciclo di lezioni su "Large Scale Visual Recognition of Object Instances and Categories".

Andrew Zisserman, responsabile del Visual Geometry Group presso l'Università di Oxford, è uno dei più citati autori in computer vision. Autore di molti libri, è vincitore di numerosi riconoscimenti, compreso il Marr Prize, il più prestigioso premio conferito nel settore della Computer Vision.

Andrea Vedaldi, lecturer presso l'università di Oxford dal 2012, è autore di più di trenta articoli nelle maggiori conferenze e nei maggiori giornali di Computer Vision e Machine Learning. È l'ideatore

/report

e sviluppatore di VLFeat Computer Vision Library.

L'edizione di quest'anno é durata 3 giornate, si é svolta a Sestri Levante presso il centro congressi davanti alla splendida Baia del Silenzio, ed ha visto la partecipazione di circa 60 persone.

La scuola ha alternato sessioni teoriche a sessioni pratiche, con il duplice scopo di illustrare alcune tecniche fondamentale utilizzate per lo sviluppo dei piú moderni algoritmi di comprensione di immagine e di dimostrare come l'utilizzo di software open-source possa facilitare l'implementazione di queste tecniche in applicazioni

concrete.

Le lezioni teoriche hanno descritto alcune tecniche utilizzate per la corrispondenza e il riconoscimento di oggetti e alcune metodologie di apprendimento automatico (machine learning) supervisionato e non-supervisionato applicate all'apprendimento e al riconoscimento di categorie di oggetti.

Le lezioni pratiche sono consistite in una serie di esperimenti guidati, grazie ai quali gli studenti hanno verificato come gli strumenti imparati dal punto di vista teorico possono essere implementati utilizzando Matlab e librerie software come VLFeat.

/call_for_x

Convegno GIRPR
(Marina di Ascea, Salerno, 18-20 giugno 2014)



<http://girpr2014.unisa.it>

Riferimenti GIRPR :

Mario Vento
Pasquale Foggia
Gennaro Percannella



Laboratorio di Macchine Intelligenti per il Riconoscimento di
Video, Immagini e Audio (MIVIA)

Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria
Elettronica e Matematica Applicata
Università degli Studi di Salerno

Il convegno GIRPR 2014 è il convegno biennale dei soci GIRPR, giunto alla sua settima edizione. Questo si terrà a Marina di Ascea, Salerno, dal 18 al 20 giugno 2014 presso l'Olimpia Village Hotel ed è organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata dell'Università degli Studi di Salerno.

In accordo allo spirito che ha animato le precedenti edizioni del convegno in questione, l'obiettivo è quello di creare un'occasione di incontro tra i membri del GIRPR per presentare le attività di ricerca in corso nelle varie sedi Italiane.

Date importanti:

4 Aprile	2014	Sottomissione Abstract
4 Aprile	2014	Registrazione
9 Maggio	2014	Sottomissione Versione Estesa
18-20 Giugno	2014	Conferenza



foto www.alessandrorizzo.org

/call_for_x

VISMAC 2014

(Marina di Ascea, Salerno, 16-20 Giugno, 2014)



<http://biplab.unisa.it/vismac2014/home.html>

Riferimenti GIRPR: Maria De Marsico,
Sapienza Università di Roma
Michele Nappi
Università degli Studi di Salerno



La scuola VISMAC (“Visione delle Macchine”) è rivolta principalmente a studenti laureati, dottorandi e giovani ricercatori che muovono i primi passi nel settore ed è diventata un importante meeting qualificante e formativo per i giovani scienziati italiani. La scuola fornisce ai partecipanti l'opportunità di incontrare altri giovani colleghi, così come ricercatori di ruolo di università, istituti e centri di ricerca, aziende.

Il tema di interesse quest'anno è : Computer Vision and Pattern Recognition for Homeland Security

Topics trattati

1. Computer graphics, VR, AR meet computer vision;
2. Image and video understanding;
3. Biometric System;
4. Forensic Imaging;
5. Video surveillance;
6. Human Action Recognition;
7. Machine learning for Imaging;
8. Computer vision applications.

School Fees : 645 €, Membri GIRPR, 545 €.

Important dates:

28 Febbraio 2014 Early registration
1 Marzo 2014 Regular Registration

I partecipanti possono sottomettere poster per illustrare la propria attività di ricerca

Durante la Scuola verrà assegnato il premio GIRPR alla miglior tesi di dottorato

Il Governing Board del GIRPR



<http://www.girpr.org>



GIRPR - Gruppo Italiano Ricercatori in Pattern Recognition

Affiliated to the International Association for Pattern Recognition

